

Matteo 2,1-12

¹ Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: ² «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». ³ All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴ Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. ⁵ Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

⁶ *E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele».*

⁷ Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella ⁸ e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹ Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰ Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. ¹¹ Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹² Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Traduzione CEI



Beato Angelico, Firenze, Convento di san Marco

Commento di Johannes Beurle*

Strage degli innocenti e nascita dell'IO

Quando gli arrivò questa notizia, il re Erode si turbò e con lui tutta Gerusalemme (Mt 2,3)

Il mistero della nascita si svolse di notte. L'oscurità nasconde i suoi pericoli, tuttavia avvolge gli accadimenti con il suo velo protettivo. Già agli albori del Cristianesimo, in cui entriamo nel tempo dell'Epifania, si risveglia quella potenza, che sente che il suo tempo è scaduto.

La paura attanaglia il cuore del re con un pugno di ferro. Ciò che riconosciamo come nascita dello spirito a Betlemme, per Erode significa caduta. Quando gli dei diventano umani, tremano coloro che hanno fatto di se stessi degli dei. Cercheranno con tutti i mezzi di distruggere il bambino divino.

Ciò che accadde allora a Betlemme si ripete oggi ancora miliardi di volte.

Se Cristo fosse nato mille volte a Betlemme, ma non in te, tu rimarresti comunque perduto per sempre, dice Angelus Silesius che ha sottolineato questo mistero. Questo bambino sollecita tutti noi. Non sorprendono quindi, in un tempo di potente ascesa del materialismo, i tentativi di soffocare questo bambino dentro di noi.

Chiunque deruba i bambini della loro infanzia priva gli esseri umani della loro umanità.

Oggi ognuno nasce con una corona. Il mondo spirituale scuote il nostro regno quando il nostro essere viene messo in discussione?

Oppure stiamo vedendo la stella che promette qualcosa di completamente nuovo? Usciamo con le spade? O con regali? Stiamo cercando di sconfiggere la morte soffocando il bambino? Oppure portiamo in sacrificio l'essenza del nostro essere al bambino affinché un giorno possiamo superare la morte con il suo aiuto?

*Dalla rivista Die Christengemeinschaft 1 | 2021

Johannes Beurle, nato a Augsburg nel 1979, dopo una formazione universitaria e otto anni di lavoro nel settore in ambito economico, è stato ordinato sacerdote nel 2013. Ha lavorato nella Comunità di Karlsruhe e ora in Austria a Graz. E' attivo nel movimento della pedagogia di emergenza. "Emergency Education Without Borders e.V." in qualità di membro del consiglio direttivo. Appassionato di storia, è autore di un romanzo storico.